

IL FATO

La storia ci dà quello che può. L'Italia per la soluzione della sua crisi politica offre quello che può. Così con altre parole ha detto Filippo Turati. E ha avuto ragione. Ragione fino a quel punto in cui la massima filosofica troppo antica, d'egli ha ripetuta, non serve a nascondere la tristezza di non avere quello che la storia nostra poteva dare, e non ha dato.

Giolitti-Nitti, il bimotto che emerge da un popolo che è entrato da mezzo secolo nella storia in un'età, non può che ristretteggiare gli animi che sognavano qualche cosa di superiore, non un falso concetto di un nazionalismo orgoglioso e sprezzante, ma nel vero entusiasmo di dare al mondo a traverso la propria individualità nazionale, un contributo di grandezza e di gloria.

Se è vero che la storia è un processo dialettico di necessità e libertà e in tanto questa agisce e si realizza, in quanto gli uomini che sono gli unici attori del dramma umano sono liberi ed hanno reagito, la nostra storia contemporanea è così agitata e gli anni da degnarsi nella millennia storia Giolitti-Nitti, perché per uno scorcio di oltre un quarto di secolo, le individualità che potevano, non vollero. E allora la conclusione triste non può essere che quella turbanata: «accettate quello che vi offre l'ultimo rifugio: Giolitti-Nitti. Sono le migliori navi per oltrepassare il mare in tempesta».

Ma l'uomo che ha parlato così, è colpevole come gli altri, come, quelli del suo V. Micano e quelli dell'altro Valtiano: a cui il popolo d'Italia, a pena uscito dalla prima esperienza storica veramente grande, aveva affidato il suo avvenire.

E che servono, davvero i programmi, gli atti, alle palligenti società? Il cofano tanto funebre a una società ardente: la orgogliosa presunzione di raccogliere in se stessi i veri istinti dell'umanità: se d'anziché alla gran voce del destino, non si ossa e si innalza come simbolo di un'epoca che è rivoluzionaria, come espressione di un popolo che viene proclamato maturo per il più alto grado della storia: un atteggiamento: cui quale pesano tutte le stanchezze di un evaguarizzante, tutte le fatiche di una vecchiaia che vuol ringiovanire contro la legge dell'età, tutte le inutili esperienze di un dominio personalistico quando solo i popoli e i loro proletari dovrebbero essere protagonisti della tragedia umana?

Fu menzogna la vostra battaglia di ieri e quella d'oggi? E negazione la vostra gente che antinca l'esecuzione capitale al regime, che non trova l'uomo della prima forza, se a voi manca la fede, se voi fuggite nella mano del destino, non per trovar la vostra ora, ma, per spinnare il vostro volto corrugato dal pavido dubbio, che alla frodezza giolitti-nittiana, soltanto l'energia del dominatore di ieri?

Bene, che poteva essere magari accettato per tale, perché pur essendo transitorio non aveva perduto il carattere, era troppo piccolo di fronte al bimotto Giolitti-Nitti. Nella a liquidare in trent'anni la storia politica d'Italia. La nuova legge elettorale che doveva liquidare l'individualismo valuto il giolittismo defensorato: è rimasto integro. I partiti sono come per il passato: etichette di contenuti nuovi. Cento e cinquantina dei deputati o cinquante e otto, «serenati e obbedienti a una disciplina, val lo stesso».

Giolitti è plasmato la nostra contemporaneità: lui solo è il diritto di governarla. Fu schiava ieri, e schiava oggi. Salvo l'illusione di fingere un'indisciplina. Ma prova a tutte le violenze.

«Oggi o domani l'oracolo risponderà: Nitti o Giolitti. Sono sinonimi».

Il fatto non è una figura retorica.

Anche oggi tutti i tentativi fatti più volte al telefono per attingere notizie sull'esito della crisi rimasero infruttuosi. Le linee telefoniche Trieste-Milano-Roma sono interrotte.

Il riconoscente... ricordo della Francia

PARIGI, 19. Nel corso della seduta del senato Gustavo Rivet ha presentato la seguente mozione: Il senato ricordandosi dell'entusiasmo che accolse l'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1918 rinnova alla grande nazione italiana, al Re, al governo italiano l'espressione del suo riconoscente riguardo e della sua fedele simpatia; esso rende un nuovo omaggio ai suoi valorosi soldati italiani, caduti sulla terra italiana e sul suolo francese per la difesa del diritto ed augura che la fratellanza delle battaglie abbia per frutto una stretta fratellanza nella pace vittoriosa (applausi). La mozione del senatore Rivet è stata rinviata alla commissione per gli affari esteri.

Poincaré dimissionario

PARIGI, 19. Poincaré ha inviato a Millerand le sue dimissioni da membro della commissione per la riparazione al posto di Doumergue. È stato nominato Louis Latie, deputato della Senna, ex ministro del commercio.

Camera francese

La discussione sugli scioperi

PARIGI, 19. Alla camera dei deputati il ministro dei lavori pubblici presenta un progetto relativo al nuovo regime ferroviario. La camera è occupata poi la discussione delle interrogazioni sullo sciopero. Tallinger osserva che gli scioperi falliranno, perché essi urtano contro il centramento nazionale e contro la volontà di lavoro del paese. Della Cour parla in difesa degli scioperanti mentre Boim applaude da tutta la camera felicitando il governo di avere fatto aprire una istruttoria contro la federazione generale del lavoro perché questa, esorbitando dalle sue attribuzioni si è posta contro il governo e contro la rappresentanza nazionale.

Lloyd George a Londra

LONDRA, 19. Lloyd George è ritornato verso a Downing Street. La sua salute è molto migliorata.

L'allarme della repubblica armena

PARIGI, 19. La delegazione armena che si trova ancora a Parigi dice che i telegrammi ufficiali ricevuti dalla delegazione stessa rappresentano la situazione dell'Armenia come molto allarmante. L'Asserbeigian tantum, proclamandosi bolscevica, ha intrapreso una violentissima campagna contro la repubblica armena; d'altra parte forze irregolari tartare marciavano sulla Persia verso l'Armenia. Enver passò alla testa di un forte esercito di tartari bolscevichi si dirige su Tiflis e Batumi per congiungersi con l'esercito di Mustafa passici, il quale vi si reca da Erzerum. Un movimento sotto la maschera del bolscevismo ha per principale obiettivo la distruzione della repubblica armena. Dal giorno dell'armistizio l'Armenia è invecchiata e il suo corso dai suoi grandi alleati, i quali rifiutano persino armi e munizioni per la difesa della popolazione armena, tanto provata durante la guerra.

La delegazione armena riceve continuamente notizie allarmanti anche dalla Cilicia, zona posta sotto la protezione francese dove 150.000 armeni vivono sotto il terrore della minaccia di nuove esecuzioni. Dopo lo sprovventoso massacro di Maranchi, i turchi hanno assassinato numerose città armena che per molti mesi hanno resistito disperatamente finendo poi per cedere per mancanza di soccorso.

Se gli alleati non interverranno energicamente la repubblica armena sprofonderà nella formidabile tempesta scatenata dal nazionalismo turco dal Tauro alla frontiera della Persia.

Rinforzi per l'esercito russo

VARSAVIA, 19. Un radiotelegramma da Mosca annuncia che l'esercito bolscevico è stato aumentato di 120.000 uomini; questi sono stati diretti come rinforzi sul fronte polacco.

Millerand riferirà sul convegno di Hithe

PARIGI, 19. Millerand sarà ascoltato a Mosca prossimo dalla sottocommissione delle finanze e degli affari esteri sui risultati delle conversazioni di Hithe.

L'entrata delle truppe tedesche a Francoforte

BERLINO, 19. La «Vossische Zeitung» ha da Francoforte che la polizia di sicurezza, è entrata in città con la musica in testa a ripreso possesso delle sue caserme.

Absoluzione

PARIGI, 19. Il consiglio di guerra assoluto i generali Courcier, Ville, Collo, Chaillet, i comandanti Manlier, Leroux, i capitani Reaut, Sandmier, d'Anchant colpevoli della resa di Maubeuge.

I postelegrafonici per l'ostruzionismo

MILANO, 19. — Ieri nei locali degli scuole di Porta Romana i postelegrafonici si riunirono a conio per sentire da Freschi del comitato centrale di Roma, da essi apposta invitato a Milano, quali fossero le ragioni per le quali il comitato stesso si era indotto a diramare l'ordine di sospensione dell'ostruzionismo. Il reato è spiegato che dopo la caduta del ministero, provocata dai postelegrafonici, il comitato, d'intesa con la direzione del partito, col gruppo parlamentare socialista e con la confederazione generale del lavoro aveva deciso la sospensione dell'ostruzionismo in attesa di un nuovo ministero responsabile. Il Presci viene accolto da urla e fischi perché la massa voleva la continuazione dell'agitazione. Partì poi l'on. Giuseppe Bianchi biasimando l'operato del comitato di agitazione ed il conio assunse caratteristiche di violenza, indisciplina e confusione straordinaria. Alla fine fu votato un ordine del giorno che approva la continuazione dell'ostruzionismo.

Lo sciopero in Francia

PARIGI, 19. Nelle miniere la situazione è stazionaria; la ripresa del lavoro è annunciata per gli ultimi minatori palazzani. I minatori di Vogli lo sciopero è terminato; a Celles e Marsiglia lo sciopero è assicurato dai lavoratori coloniali.

Armi per l'Ungheria

ZURIGO, 19. — Informazioni da Monaco alla «Neue Zürcher Zeitung» dicono che il governo ungherese ha offerto al governo bavarese la fornitura di considerevoli quantità di munizioni e di viveri, contro la consegna all'Ungheria di materiale da guerra dell'esercito bavarese. Identiche trattative sarebbero incorse tra Ungheria e Romania.

Municipio incendiato

VENEZIA, — Gravi episodi di vandalo e di feroci invasi sono scoppiati sabato sera a San Michele al Tugliamento. Alcune centinaia di lavoratori che già giorni or sono erano riusciti a sventare a pagare la mercede per esiguità di fondi, si sono recati nel pomeriggio al municipio per riscuotere la parte delle ultime due settimane. Nell'operazione che questa volta i fondi mancavano completamente, dopo aver urlato e fischio i depositi all'amministrazione comunale, chiesero a chiave nei locali del municipio, il commissario, prefetto cav. Bonaiuti, il segretario Micheli, una signorina dalla grazia e i tre soli carabinieri del paese. Quindi con due latte di petrolio applicarono il fuoco al pianterano e poi presero possesso del ponte sul Tugliamento per impedire che da Latisma giungessero rinforzi.

Il municipio fu quasi interamente bruciato.

Tribunale incendiato

LONDRA, 19. A Reversion, presso Cork stamane di buon'ora il tribunale è stato incendiato mediante esplosivi. Una parte dei documenti sono andati distrutti; una cinquantina di nomi avrebbero preso parte all'impresa.

Lo stato di pace fra Stati Uniti e Germania

WASHINGTON, 19. Il Senato ha approvato, con 43 voti contro 38, una mozione che pronuncia la fine dello stato di guerra fra gli Stati Uniti, la Germania e l'Austria. Il Senato aveva sostituito la mozione del senatore Knox a quella recentemente approvata dalla Camera dei rappresentanti. Questa ultima mozione andrà subito annata al congresso del Senato e della Camera.

Novità che si conoscono tardi

PARIZZO, 17. — Ci si informa in rita do che contemporaneamente a quanto venne asserito nell'«Azione» la Giunta provinciale si è intesa con la Società d'Iniziativa-Trieste per la sollecita ripresa della navigazione italiana. E il cognoscibile membro del Consiglio d'amministrazione della Società stessa, provocò tempo fa una seduta per trattare sul modo più opportuno di risolvere la presente questione. Tutte le pratiche descrissero però finora vane.

Per una cooperativa indumenti per gli operai dell'Arsenale

Nelle città dell'interno dove esistono stabilimenti industriali nei quali sono occupati grandi masse d'operai, sono state create o si creeranno gli istituti di cooperazione, anche cooperative per lo smercio di vestiti e calzature ai lavoratori addetti alle industrie. I vantaggi che ne risentirà la classe lavoratrice sono straordinari. Innanzitutto i prezzi sono più miti di quelli dei negozi, in secondo luogo con il sistema introdotto viene concessa agli operai la facilitazione di compra e vendita di vestiti e calzature per se e la famiglia a pagamento rateale, con una lieve detrazione del salario settimanale. Non si tratta del solito affare a rate che danneggia gravemente il compratore: perché il commerciante include nel prezzo un interesse usurario. Egli

IRONIE

Logica aristotelica

Il corrispondente parigino dell'«Azione» della Sera» manda al suo giornale una dipuntura dello sciopero generale in Francia. A un certo punto dice: «Ma lo sciopero declina? Oh dio, chi è mai che può pensare che lo sciopero possa durare a lungo? Certo, fra qualche giorno lo sciopero declinerà anche di più e decadrà del tutto quando le organizzazioni si ordineranno a chiusura».

Molti operai vivono alla giornata e assentono per il proletariato le ripercussioni dello sciopero. E' inutile nascondere la verità: oggi la forza di resistenza degli operai in fatto di sciopero, è forzosamente diminuita. Attualmente, anche ad essere disponibili ai più duri sacrifici, occorre sempre una forte disponibilità di denaro per mangiare. Dato l'alto costo della vita, non è più possibile agli operai avere delle riserve. In queste condizioni si possono ben considerare come degli operai che riescono per due o tre settimane ad astenersi dal lavoro.

Ma, anche se lo sciopero declinasse, anche se nel proletariato si avvertissero dei sintomi di stanchezza, non significherebbe niente. Se lo sciopero non trova il terreno adatto per sboccare in molti vizi che lo avvolgono tutte le autorità ed i poteri di Stato, piuttosto che continui con scarsa efficacia, può anche convenire di chiuderlo. Ciò che importa è che il proletariato intuisca che non si tratta di una manifestazione patetica.

Poi dopo queste malinconiche osservazioni, s'accorge che la verità può aver fatto troppo male ai suoi lettori. Allora decide di cambiar tono e coincide con sopra la logica.

La situazione è tutt'altro che sicura per il signor Millerand e per la consorte che lo sostiene e lo spinge a fare la reazione. Egli cammina fra le fiamme. Se riesce a spegnere l'incendio attuale non può considerarsi salvo e sicuro. Nel proletariato fermenta la ribellione. Che importa se Millerand può contare su un Parlamento devoto? Quando meno se lo aspetta, il proletariato può rovesciare il Governo, il Parlamento e anche la Repubblica borghese.

I fiduciari a loro volta dichiararono che se alcuno degli operai intendesse volontariamente trovarsi altra occupazione ciò gli resta libero, ma però non può venir obbligato ad uscire dalla Società, né da questa né dagli altri addetti alla Società stessa.

I rappresentanti della Società dichiararono di mantenere ferma quanto hanno prima esposto con ciò che non possono accettare di vincolare la Società accettando un principio secondo il quale il personale non viene limitato in corrispondenza alle minori esigenze e potenzialità della Società stessa. Rilevano in ogni caso che dovendo procedere a licenziamenti la Società terrà conto delle condizioni economiche dei singoli e della loro possibilità di avere altre fonti di guadagno, nonché alla anzianità, riguardi di famiglia.

I fiduciari ripetono di dover tenere fermo il loro punto di vista.

L'assemblea generale della Società ferroviaria del 12 maggio, in seguito alla seduta del giorno precedente, fu ampia e lunga discussione in approvato questo deliberato: a) Sono introdotti due fiduciari degli operai quali revisori nella direzione stessa per collaborare per comuni interessi; b) In caso contrario non si accettano licenziamenti di sorta; si respinge pure quello del presidente Gustavo Zanabarro; c) In caso d'un rifiuto del punto a) b) si dà il tempo di 24 ore per la concessione, principiando dal giorno 15 maggio dalle 5 pon. alle 5 pon. del 16 maggio.

A questa assemblea erano presenti i fiduciari degli operai che approvarono il deliberato.

Molto pesce c'era ieri in pescheria...

Ieri, giorno d'introduzione del nuovo calendario sul pesce, c'era abbondante pesce al mercato centrale. Dovremmo essere contenti d'aver dimostrato così presto, quello che avevano sostenuto nei nostri articoli in disprezzo del calmiere. Noi però non ci fidiamo facilmente del momentaneo successo. Ci com'abbiamo piaciuto constatare che il calmiere ha perduto la prima battaglia perché il calmiere leggermente modificato non ha fatto fuggire il pesce, come essi sostenevano. Ma non è perciò da cantare vittoria. I sostenitori del commercio libero, ritorneranno ben presto alla carica. E se non a viso aperto, manageranno sott'acqua per subire il sistema del calmiere.

Rinnoveranno all'autorità comunale quel consiglio di servizio, che finora purtroppo mancò. Soltanto con una rigorosa vigilanza sul mercato del pesce, con un controllo continuo sulle peschiere, coll'imporre che il pesce emigri verso altre città, coll'osservazione della misura del calmiere a Digamma e nelle altre località da idistretto, si potrà estirpare la mala pianta della speculazione assicurata alla città di Pola un quantitativo quotidiano di pesce eccellente: togliere il sistema odiato, per il quale, mentre i consumatori non trovano pesce al mercato, e ostentano le loro bocche come a terra.

Stia almeno nel futuro l'autorità comunale, e siccome esista dei decreti emanati e pub-

CRONACA DI POLA

Novità che si conoscono tardi

PARIZZO, 17. — Ci si informa in rita do che contemporaneamente a quanto venne asserito nell'«Azione» la Giunta provinciale si è intesa con la Società d'Iniziativa-Trieste per la sollecita ripresa della navigazione italiana. E il cognoscibile membro del Consiglio d'amministrazione della Società stessa, provocò tempo fa una seduta per trattare sul modo più opportuno di risolvere la presente questione. Tutte le pratiche descrissero però finora vane.

Per una cooperativa indumenti per gli operai dell'Arsenale

Nelle città dell'interno dove esistono stabilimenti industriali nei quali sono occupati grandi masse d'operai, sono state create o si creeranno gli istituti di cooperazione, anche cooperative per lo smercio di vestiti e calzature ai lavoratori addetti alle industrie. I vantaggi che ne risentirà la classe lavoratrice sono straordinari. Innanzitutto i prezzi sono più miti di quelli dei negozi, in secondo luogo con il sistema introdotto viene concessa agli operai la facilitazione di compra e vendita di vestiti e calzature per se e la famiglia a pagamento rateale, con una lieve detrazione del salario settimanale. Non si tratta del solito affare a rate che danneggia gravemente il compratore: perché il commerciante include nel prezzo un interesse usurario. Egli

I fiduciari a loro volta dichiararono che se alcuno degli operai intendesse volontariamente trovarsi altra occupazione ciò gli resta libero, ma però non può venir obbligato ad uscire dalla Società, né da questa né dagli altri addetti alla Società stessa.

I rappresentanti della Società dichiararono di mantenere ferma quanto hanno prima esposto con ciò che non possono accettare di vincolare la Società accettando un principio secondo il quale il personale non viene limitato in corrispondenza alle minori esigenze e potenzialità della Società stessa. Rilevano in ogni caso che dovendo procedere a licenziamenti la Società terrà conto delle condizioni economiche dei singoli e della loro possibilità di avere altre fonti di guadagno, nonché alla anzianità, riguardi di famiglia.

I fiduciari ripetono di dover tenere fermo il loro punto di vista.

L'assemblea generale della Società ferroviaria del 12 maggio, in seguito alla seduta del giorno precedente, fu ampia e lunga discussione in approvato questo deliberato: a) Sono introdotti due fiduciari degli operai quali revisori nella direzione stessa per collaborare per comuni interessi; b) In caso contrario non si accettano licenziamenti di sorta; si respinge pure quello del presidente Gustavo Zanabarro; c) In caso d'un rifiuto del punto a) b) si dà il tempo di 24 ore per la concessione, principiando dal giorno 15 maggio dalle 5 pon. alle 5 pon. del 16 maggio.

A questa assemblea erano presenti i fiduciari degli operai che approvarono il deliberato.

Molto pesce c'era ieri in pescheria...

Ieri, giorno d'introduzione del nuovo calendario sul pesce, c'era abbondante pesce al mercato centrale. Dovremmo essere contenti d'aver dimostrato così presto, quello che avevano sostenuto nei nostri articoli in disprezzo del calmiere. Noi però non ci fidiamo facilmente del momentaneo successo. Ci com'abbiamo piaciuto constatare che il calmiere ha perduto la prima battaglia perché il calmiere leggermente modificato non ha fatto fuggire il pesce, come essi sostenevano. Ma non è perciò da cantare vittoria. I sostenitori del commercio libero, ritorneranno ben presto alla carica. E se non a viso aperto, manageranno sott'acqua per subire il sistema del calmiere.

Rinnoveranno all'autorità comunale quel consiglio di servizio, che finora purtroppo mancò. Soltanto con una rigorosa vigilanza sul mercato del pesce, con un controllo continuo sulle peschiere, coll'imporre che il pesce emigri verso altre città, coll'osservazione della misura del calmiere a Digamma e nelle altre località da idistretto, si potrà estirpare la mala pianta della speculazione assicurata alla città di Pola un quantitativo quotidiano di pesce eccellente: togliere il sistema odiato, per il quale, mentre i consumatori non trovano pesce al mercato, e ostentano le loro bocche come a terra.

Stia almeno nel futuro l'autorità comunale, e siccome esista dei decreti emanati e pub-

nkca senza riguardo tutti i contravventori. Per tanto introduce il cantiere sul pesce anche a Dignano: perché finché colà sarà ammesso il commercio libero: sarà una via d'impedire che la parte migliore del pesce vada a finire là dove viene mangiato.

Associazione Nazionale fra Mutuati ed Invalidi di Guerra

Il Comitato centrale pubblica il seguente appello: Fra i Mutuati avevano mantenuto ad ogni costo l'illusione della riconoscenza per l'orologio del sacrificio, e oggi costretti dall'incertitudine del Governo a scoprire in faccia al Paese le piaghe dolorose e sanguinanti, sentono morire una speranza e ribellarsi il più geloso reame della sventura. Finora essi avevano fatto aspettando e il loro silenzio se ha dato all'Italia l'impressione di avere assolto il suo debito d'onore, è stato abusato dai governanti per ostendere la colpa di un ingiusto oblio su i vivi e su i morti.

Non questo tra stato promesso ai soldati quando la sorte aveva sete del loro sangue, non questo avevano sognato nell'oscurità dei camminamenti e nel condere delle corsie, quando in faccia alla morte si spogliarono senza rimpianto e senza paura; ma la dimenticanza l'uccise per la seconda volta nei cuori, e la ingratitudine pesa sul loro capo più della pietra del sepolcro, mentre i superstiti in abbandono vedono la vita apprezzata più del loro dolore. Ma in questa negligenza colpevole i governanti non possono interpretare il sentimento e la volontà della Patria: il popolo ignora, e intanto le compagnie dei Caduti non hanno avuto finora che le lacrime per bagnare un pezzo di pane ai fanciulli innocenti e inconsapevoli; gli eroi accesi dal fuoco della battaglia, sotto l'assillo della mischia, non hanno potuto accendere un barlume di serenità nella prigione delle tenebre; i reduci dagli ospedali, ripudiati sulle sabbie delle offese, dovettero nascondere come una prova di inferiorità le loro mutilazioni perché nessuno ha rivendicato per loro il diritto e l'orgoglio del lavoro.

Così, dopo aver battuto invano tutte le porte, i Mutuati con fiduciosa speranza chiamano il popolo a testimonianza e giudice.

In questa amara circostanza i Mutuati sentono di poter riaffermare il disinteresse e la purezza della loro offerta; essi non chiedono il prezzo di una rinuncia impagabile: opera del sacrificio non hanno salario e la riparazione dovuta e necessaria è come i cerchietti centomila del fante, che, per la quantità di ventiquattro sudava sangue, sopra un letto di morti. I Mutuati vogliono sapere che tanta sventura non siano passate senza traccia sul cuore del popolo come una tempesta sul gelo: loro tutti si cancella; i Mutuati confidano che gli italiani, se pur credere alla Bara, abbiano bisogno di vederla mutilata, non vorranno oggi vedere per le vie le cianfroni e le gramaglie per inchinarsi al sacrificio e alla morte e riconoscere un qualche diritto a tanto dolore. Al disopra di tutte le divisioni, la Nazione unanime potrà dare la prova consolante che le lacrime non hanno coloro e spianando le braccia alle vittime d'un destino più forte le volontà e di ogni opinione.

Il Comitato centrale. Sezione di Trieste Via S. Giorgio 3.

Congresso regionale dei maestri istruttori

La direzione centrale del ministero degli istruitori invia tutti i soci ad un congresso provinciale che si terrà a Pola mercoledì 26 corr. Le ore 11 in un'aula della scuola Dante Alighieri, col seguente ordine del giorno: 1. Verifica dei mandati. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Urgenti affari della scuola. 4. Questioni di classe e orientamento sindacale dell'U. M. N. (Relatore Esposito vicepresidente dell'U. M. N.). 5. Riorganizzazione sociale (rel. Re). 6. Eventuali.

Trasferimento di sede

Si avverte gli interessati che la sede del Consorzio trattori, osti, caffettieri, liquoristi ed albergatori, venne trasferita dal N. 29 di via Kandier al primo piano di via Sergia N. 38 e che l'orario d'ufficio è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il decreto sul nuovo prezzo del giornale

Il commissariato civile ci comunica la copia del decreto-legge che autorizza il prezzo del giornale. Il decreto è stato già da noi tassuto. L'art. 8 dice: le contravvenzioni della ordinanza saranno punite con l'ammenda da lire 1000 a lire 10.000. Ma deve trattarsi di un errore, perché il decreto si può contravvenire quanto e come si vuole.

Zucchero per uso industriale

Tutti coloro che riceveranno l'assegnazione dello zucchero dalla Camera di commercio di Rovigno, a mezzo carolina postale, sono invitati a voler versare il rispettivo importo al Consorzio dei commercianti. Si avverte però che lo zucchero costa Lire 3.90 il kg., franco a Trieste, quindi in ragione di questo prezzo che deve essere pagato.

Nell'arma del R.R. C.C.

Il tenente colonnello del C. C. R. R., Zittorio Bouffier, già comandante la divisione dell'arma e poi addetto al comando in Capo, è stato trasferito a Milano, dove abita in via Moscova 18.

Cooperativa fra osti e trattori

L'Intesa cooperativa invita con questo mezzo tutti coloro che anno ricorrono in comune al voler versare la tassa d'iscrizione e che si re le quote con le quali intendono partecipare alla azienda. Si richiama l'attenzione delle dette persone che il termine per l'iscrizione resta aperto fino alla fine del mese corrente. Iscrizioni presentate dopo questo termine non saranno accettate.

Libri recenti

E' uscita la «Grammatica italiana» esposta con nuovo metodo per uso delle scuole medie inferiori del prof. Giuseppe Scopa. Ed. G. B. Paravia e C. 2 vol. lire 8.

Nuovo ufficio delle imposte

Col giugno 1920 viene istituito l'ufficio delle imposte di Dignano.

Società orchestrale polse.

A come liti del pubblico si espone l'orario introdotto dai direttori alla scuola di musica che si terrà nella sala di San Francesco, gratuitamente concessa. Della Montà, Domenica dalle 10 alle 12 giovedì dalle 18 alle 19, violino; Schubert, Martedì e venerdì dalle 18 alle 20, orchestra; Galloni, Mercoledì e sabato dalle 14 alle 16, pianoforte; Falgai, Mercoledì e sabato dalle 18 alle 20, violino. Gli altri istruttori cercheranno di accordarsi con gli allievi. Le lezioni principiano con oggi.

Elargizione pro Fanto

Ci pervennero pro fante lire 133.— da un gruppetto di ex internati.

CORTE D'ASSISE

La moglie che uccise il marito è stata assolta

Ieri alle Assise si è per la prima volta giudicato un grave crimine di passione. L'aula del dibattimento, tanto all'udienza antimirimiana che a quella pomeridiana era gremita di pubblico, il quale rappresentava da signorile e signore.

Quando all'930 comparisce nella sala il cons. Biondi presidente della corte, il sommo bisbiglio che faceva il gettito sulla sua mente si ferma fin da quando la cecata, col bimbo di quattro mesi in braccio, si siede sulla sponda degli accusati, cressò ed ebbe inizio il processo.

Erano presenti i giurati signori: Vezi, Alzich, Vittori, Tami, Rocco, Ziz, Cossetto Agazio, Timcus, Zuzlovich, Pussig e Maraspini.

Al banco dei giudici il cons. Dovetach e Siv. Il cui cane dott. Viezzio. Procuratore del re: dott. cav. Steffi; difensore avv. Cerenzia.

I motivi dell'accusa

La Procura di Stato contro Maria ved. Kail, figlia di Russ Giovanni e di Maria Letonova, d'anni 22, nata a Gottschee e pertinenza a Vienna, elevò accusa per il seguente fatto:

Il giorno 29 luglio 1919 essa, tornando dalla capanna, constatò che il marito si era allontanato verso Siana con alcune ragazze. Presa seco una rivoltella che teneva nella stanza, si recò anche lei in Siana, dove, inosservata pedinò il marito e, avendolo visto nell'osteria di certo Jeromela, lo fece chiamare ripetutamente fuori, ma egli non si mosse. Anzi il marito si recò nella abitazione dell'amico suo Hehlich al primo piano della stessa casa, e altri anch'essa salì e presentarsi a lui gli domandò le chiavi dell'abitazione loro. Seguì tra i due un primo violento scontro, violento specialmente da parte della moglie, mentre Kail si manteneva calmo e era via di indurre la moglie a non gridare e a non svergognarlo in presenza di altre persone. Nel corso dell'alterco lei rimproverava al marito il suo cattivo comportamento verso la famiglia, lui a sua volta rimproverava la moglie di fargli l'alt scenace. Indi uscirono ambedue e il contrasto continuò anche in strada. A un certo punto la moglie estratta dal seno la rivoltella fece alcuni passi innanzi ed esplose un colpo contro l'uomo in direzione del torace.

Il proiettile gli era penetrato nel torace perforando il fegato ed il rene destro dando esito ad una copiosa emorragia, per la quale si rese necessario un alto operato. Dopo dieci giorni il ferito soccombette.

Il costituto

L'accusata è una piccola donna, vestita a lutto. La sua faccia rossa, come trasudata, palesa un animo eccitato i tratti del suo volto, l'occhio cruco che ha riflessi tempestosi e il profilo rettilineo del naso dimostrano un temperamento risoluto; c'è su quella faccia una luce d'interiorità elementare.

Prima d'essere interrogata dal presidente prorompe in un singulto di pianto mal represso.

Pres.: dopo averle fatto presente il capo d'accusa, domanda: Si riconosce colpevole?

Acc.: Signor presidente: sì e no.

Pres.: Si spieghi e racconti.

Acc.: Ah... se non gavesse fatto conoscenza con quelle donne di Siana, mi non scia qua. La se pensi che otto giorni prima di sposarsi ghe go dito: Hans, ti sarà bon con mi sempre come ti se bon adesso? E tu me ga dito: «Vedaro dopo come che andara». Questa se siede le prime parole che me ga strucco el cuor, perché mi me trovavo in altro stato. Ma iero promessa con te a Vienna. I primi tre mesi de matrimonio a Pola, coi mi genitori, li gavesse passai come do colombi. Po se vint il ribaton. Lu no voleva lavorar, perché el diceva de no lavorar per i italiani. Mi me go strucco. In un se ga messo a far el maestro di ballo in un se ga messo a far el maestro di ballo. Per parlarlo per quacch'ora gavesse perfia affitta la camera de matrimonio. El barbero coi mi veci, e lu con un altro signor. De note le se abbandonava per andar con altre done. Quando lo rimproveravo furiosamente el rispoveva lo stoviglio.

Pres.: Veniamo al giorno del fatto.

Acc.: I era domerica. Gavevo pranzo in pace. Eib dopo el me disse: «Maria va in orto a cor fighi». «No Hans, speta che distrigo e andaromo dopo assieme». El go insiti e son andata sola a ciorgie i fruti. Quando che son tornada, no iera più in casa; e da la terza lo go visto andar con 5 ragazze verso Siana. Altre volte, per veder dove che el va, me son venuda de omo; lo go segui de note, lo vedevo andar in certe case. Quel giorno lo go seguit attraverso el bosco de Siana. Gavevo ciolto per mia maledizione la sua rivoltella. Lo go visto con altre ragazze in una osteria. Dopo el se andò in casa de Jeromela. Mi lo go segui, son entrata a domandarghe le chiave. Lui se vigno zo, e me ga dà un scialzo zo per le scale e f'porton e me ga zigà drio una orribile parola. Quel che dopo se nato no so.

Mi son pentita. Ma ghe posso dir, signor presidente, che gnanca dopo morto, in campo santo una squagurina, no la me lo g'lassa in pace. El giorno del morì la ghe lavava la croce, mentre mi gavevo el mio bambin in un braccio e un mazzo de fiori in un altro per ornar la tomba (A questo punto l'accusata ha un singhiozzo e non può parlare).

L'audizione del testi

Hehlich Giovanni, amico dell'ucciso, giura e depone di essere stato in compagnia del defunto. Non c'erano done. Si parlava di disoccupazione e di scorporo. Dice che la accusata agì in preda a palese eccitazione d'animo.

La stessa circostanza viene confermata dalla Stefania Trancovich, sedicenne, e da Caterina Ivancich, quindicenne, che accompagnò l'accusata prima e dopo il fatto; anzi quest'ultima rileva che per tutto il tratto da Siana all'osteria Gerando la feritrice ritornando con lei l'istemente a casa, rimase chiusa in se stessa, cupamente.

Iurliche Caterina, dice tra l'altro: «Mi signor presidente poco posso dir. Se se parlava con el gaveva ragion era, se se parlava con el gaveva ragion era. Una vera di se ga patufa e go inteso, mi che stava vicino de casa de loro, che lu ghe ga dito: «Te vedarà a Vienna, se te me corarà drio par i locali, te farò morir fisica».

Il padre dell'accusata depone su circostanze secondarie. Dichiarò che il vecchio Kail giunto via Vienna, abitò in casa di lui 4 giorni, e perdonò alla mora.

L'udienza pomeridiana

Dopo la prefettura degli atti che riguardano il processo, il presidente cons. Biondi dà facoltà al Procuratore del re di parlare. Il cav. dott. Steffi esaminò il lato morale e morale dell'azione criminosa dell'accusata, la quale, anche durante il processo, manifestò tutta la miscela di passioni basse che albergano nell'animo suo. Questa donna, questo miscio di egoismo e di sensualità, trascinò la vita di quel giovane uomo che, ferito, gridò: «Mi uccidi, sono innocente. Ah, porre le mie creature...». Bastano queste parole, confermate dai testimoni, per intuire la bontà d'animo del padre ucciso. La requisitoria approfondisce l'esame psicologico dei protagonisti del dramma, negando che si debba considerare come esagerante il turbamento dai sensi e concludendo domandando l'affermazione del I. v. detto, la negazione del II, circa il turbamento dei sensi, la conferma del III supplemento riflettente la contravvenzione.

L'avv. Cerenzia qualifica la requisitoria del P. M. inesorabile, come E... della legge. «Non una parola di compassione ebbe il rappresentante della legge per quest'infelice vittima di urto amore, perché non altro che esagerato amore è la gloria». Il I. v. detto, con dovizia di citazioni di filosofi greci e di poeti romani, Ovidio, Ovidio, svela la sua teoria difensiva balzando, con argomentazioni palefiche scagionato,

la esaltabilità dell'azione commessa in un momento di perossimo e in risposta ad una arcaica offesa del marito, accompagnata da perosse alla faccia di lei.

Chiede evocando le figure di due bimbi innocenti, uno dei quali latante, e domanda l'assoluzione della sua difesa.

Asse e one

Ai verbetti proposti i giurati risposero con il sì e il no per il I, con 9 sì e 3 no al II e con 12 sì al III.

In base a ciò viene assolta.

Il processo d'oggi

Oggi si terrà il dibattimento per crimine di furto a carico del quindicenne M. Cosvara, commesso a danno del Narodni Dom.

Presiederà il cav. Fereich de so a v. Rossi. Con questo dibattimento si chiude la prima sessione d'Assise.

TEATRI

„Ave Maria“

Tabelle numer sssio gr ma i re a i Ciscuiti, tutti gli artisti della Nazionale festeggiano nella loro serata d'adieu. Così i battenti del teatro se sono chiusi un corso di rappresentazioni una compagnia di varietà.

Teatro Alhambra

Ieri sera ultima rappresentazione di Ercelle la magnifica film cinematografica. Piace molto lo scelto programma vari in cui emergerà il tenore Lehar e fu applaudito di gusto il comico eccentrico Corthy nelle sue esilaranti uscite.

Stasera proiezione di «Oria dolo» a un stupendo romanzo cinematografico il cinque lunghi atti interpretati dai migliori artisti della scena muta. Si attendono in giornata tre nuove artiste che dovranno arricchire il svariato.

CINE E VARIETA'

Cino Minerva

La sesta serie del Proiettili «diramò ebbe successo degno. Il programma di varietà fu la parte più attesa e divertì immensamente il pubblico. La compagnia Brun-Caise si distinse. Piacquero le canzoncine nel loro stordito, ammiratissimo il bravo comico grottesco Calise; meraviglioso Pipetto (Alto Brun) nelle commedie.

Cino Garibaldi

C'è tempo ancora oggi di vedere il dramma «La volata» interpretata dagli esimi artisti della cinematografia Vera Verani e Romano Calò. E' un lavoro sociale ottimamente condotto e felicemente messo in scena.

Cino Leopoldo

«La torpedine aerea» continua a chiamare numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni. E' un lavoro a la Verne, fondato su un'ipotesi di telemeccanica. Si dà oggi e domani. Il programma in questo sera e sarà proiettata la grandiosa film di conte di Montecristo.

Cine Ideal

Ancora questa sera si rappresenta «Defalco». Domani sera il dramma sociale «Lotte di classe».

Cine Italia

Strordinario successo ottenne ieri sera il romanzo «Principino sal'imbanco», lavoro sentimentale. Stasera si replica. Si raccomanda al pubblico di non trascurare l'occasione per ammirare questi due d'anni sensazionali; l'uno d'avventure, l'altro profondamente umano.

SPORT

Torneo Regionale Venezia Giulia

F. G. Grion e Giovanni Calcetori I-I

Il match di ieri che opponeva le squadre del Fascio Grion e dei Giovani Calcetori si è chiusa alla pari dopo accente serie di fasi che entusiasmarono il numeroso pubblico presente. Ambe le squadre si riguardano da do v'ezza all'parità che salvo qualche sfumatura si s'ose a dar l'era te.

A domani il resoconto particolareggiato.

Mediste e Commercianti Mode

che desiderano merce pronta in FORME per SIGNORA, guarnite e sguarnite, in taglie, maglina, liscie ecc. nonché fiori, fantasmi, nastri, guarnizioni, tessere paglia ed altri articoli per modista, possono trovare il tutto presso la Ditta UMBERTO RIVA e C. Fabbrica di Cappelli, via Cappellari, 4 (ammezzi) Milano. Non si spedisce merce a scelta.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Tutte le operazioni di Banca

PEI SIGNORI MEDICI

Le basi farmacologiche del "Proton,"

Affinchè il medico possa applicare efficacemente un farmaco, occorre, naturalmente che ne conosca l'azione fisiologica, ossia il suo modo di agire attraverso l'organismo umano.

Il Proton è un farmaco di sottoporre all'attenzione dei Signori Medici un riassunto sul modo di agire dei costituenti attivi del "Proton", ed è desunto dai principali trattati di Farmacologia.

Jodio

Ingestione. - L'iodio, ingiunto allo stato di soluzione ed in deboli dose, eccita la secrezione gastrica.

Assorbimento. - Assorbito, l'iodio determina una iperfunzione con iperfunzione. Esso eccita un'azione specifica sugli apparati ghiandolari e su tutto il sistema linfatico, del quale sembra eccitare il potere immunizzante.

Eliminazione. - L'iodio viene eliminato a reverso tutti gli emuntori e specialmente per mezzo dell'urina.

Tartrato di ferro di potassio

Ingestione. - Questo sale, pervenuto nello stomaco, viene trasformato in protocloruro, dopo di avere eccitata la secrezione di cloruro, dopo eccitata la secrezione gastrica.

Assorbimento. - L'assorbimento di questo sale è oggi considerato quale fatto certo. Una delle prove consiste nella impregnazione feruginea della mucosa del duodeno. Pare che l'assorbimento avvenga previa trasformazione del protocloruro di ferro in un albuminato doppio di ferro e potassio.

Assimilazione. - E' soprattutto nel sangue che il ferro viene assimilato. Esso si fissa nei globuli rossi, ove contribuisce a ricostruire l'emoglobina. Oppure, esso viene depositato nel midollo osseo, nella milza nel fegato, ove in tempo opportuno, viene poi utilizzato per l'ematopoiesi.

Azione sulla nutrizione. - Il tartrato di ferro e potassio attiva la nutrizione e i fenomeni di ossidazione. Fa aumentare il numero delle emazie, la pressione del sangue l'ampiezza delle pulsazioni.

Eliminazione. - Il tartrato di ferro e potassio viene eliminato specialmente per mezzo delle materie fecali e delle urine.

Glicerosolfato di sodio

Ingestione. - Il glicerosolfato di sodio viene direttamente assimilato.

Modo di azione. - L'azione del glicerosolfato di sodio è essenzialmente basata sul fatto che l'acido glicerosolico "o esiste fisiologicamente, allo stato di combinazione, nel cervello e nella sostanza nervosa. Il glicerosolfato di sodio simula la purificazione degli organi, accelerando gli scambi azotati, ed aumentando il coefficiente di ossidazione azotata.

Il glicerosolfato di sodio ostacola la disintegrazione dell'organismo, apportato a questo, sotto forma assimilabile, il fosforo di cui esso abbisogna.

Applicazioni terapeutiche del "Proton,"

L'azione del "Proton," è la risultante del azione dei suoi costituenti. Esso dà quindi buoni risultati nei seguenti casi:

- 1. Carenze di gli bambini.
2. Debolezza degli adolescenti.
3. Cloremia.
4. Età critica.
5. Debolezza senile.
6. Convalescenza.
7. Esaurimento nervoso.
8. Pat. pso.

Posologia

Adulti: Tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto.
Bambini: Da uno a due cucchiaini al giorno, secondo l'età.

Conferma sperimentale dell'efficacia del "Proton,"

Esperimenti durati dieci anni e praticati sopra circa 400.000 casi (a tutto marzo 1920), dimostrano l'efficacia terapeutica del "Proton," nei suddetti casi e la sua completa tollerabilità.

Camillo Rocchietta

LA VITA IN RUSSIA

Petrogrado, 17 maggio, mattina. Continuato a dare le sue impressioni all'Invitato speciale del "Petit Parisien".

Tutte le cose materiali, chiese, opere d'arte, musei, biblioteche sono intatte: nulla è stato rubato né spostato: ma, d'altra parte, i tre quarti della popolazione sono scomparsi e i superstiti costituiscono una esistenza abnorme di miseria: spionaggio, denunce sospette, inceppamenti, fame e illo. Paradiso invecchiato: la sera i superstiti premono i teatri nazionali.

De' Petrogrado e Russia sono in terra è la sola linea che ancora ancora un po' nell'interno della Russia. Ogni settimana si riesce a farvi circolare due o tre treni viaggiatori. Sulle altre linee non giungono che treni militari e treni di propaganda bolscevica: treni questi ultimi composti di vagoni bestiame, sulle pareti dei quali sono dipinte con molta ingenuità scene operale del paradosso bolscevico, accompagnate da iscrizioni a grandi lettere dai colori vivaci, che fanno l'elogio del regime.

In questi vagoni prendono posto i propagandisti, tutti di origine orientale: armeni, ebrei, georgiani, i quali vanno scortati da soldati armati, per le campagne a sminuire le belle parole. Senza costrutto, poiché i contadini sono irrimediabilmente retrati al nuovo regime sociale. L'idea che il raccolto, detratte la parte necessaria per il mantenimento dei coltivatori proprietari, vada allo Stato non convince affatto i contadini, i quali, come si è visto, hanno adottato il sistema di lavorare soltanto quanto basti per produrre il necessario per vivere. Nulla arriva dalla campagna alla città. Solo mediante spedizioni militari i bolscevichi riescono a fare qualche requisizione di viveri, sempre più magra. Questa è la questione più grave del Governo bolscevico: quando non avrà più il modo di nutrire abbondantemente l'esercito, sarà la catastrofe.

Il Pettit è arrivato al Ministero degli Esteri, installato all'Hotel Excelsior. Guardiani, soldati rossi, inquisizione alla porta. Il segretario, incaricato di ricevere i rari stranieri che pervengono a Mosca, ha accettato molto gentilmente il giornale e lo ha concesso in una ricca automobile al palazzo Karitanevski, dove è ospite dei Soviet. Il Karitanevski era un tempo il re dello zucchero in Russia: il palazzo è intatto e le opere d'arte sono al loro posto.

Un pranzo coi Commissari

Un interprete, capitano di cavalleria, una specie di guardia ministeriale, il quale ebbe tutte le sue proprietà confiscate dal Governo dei Soviet, vestito sdrucito, scarpe scalcagnate, ha raggiunto il Pettit nel palazzo ed allora è stato servito il pranzo. Piatti e porcellane rare di Sassonia, superbe argenterie con le iniziali del re dello zucchero: la tavola non poteva essere meglio imbandita, ma quale pranzo! Il Pettit era stato avvertito che sarebbe stato nutrito come i Commissari del popolo. Ecco la lista: una scodella di zuppa calda con qualche foglia di cavolo e un pizzico di fettine di carote; un pezzo di carne di agnello di miglio cotto nell'acqua, un pezzo di pane nero, vischioso e, lusso supremo un pochetto di burro. Fortunatamente il Pettit aveva frugato nella valigia un prosciutto e otto chili di pane. Alloggiato come un principe, nutrito come un mendicante.

La lista bolscevica è invariabile. Si aggiungono due o tre volte alla settimana un'aringa e qualche grammo di carne dubbia. E c'è chi accusa i bolscevichi di abbandonarsi a vere orgie! La verità è più terribile: non potrebbero farlo!

L'invitato speciale dell'«Excelsior» continua ad esaminare la situazione della dittatura del proletariato, cioè della dittatura che si esercita sul proletariato, come su tutto il resto, in nome del proletariato, da non proletari.

Scriva il giornalista: «La grande opera del regime in questo momento è l'esercito del lavoro. L'idea è di Frozki, che ha voluto così per due motivi: primo, per non smobilizzare; secondo per costringere a produrre gente che, secondo il suo sistema, non aveva più interesse a farlo. L'esercito del lavoro è una formula scritta ad inchiostro simpatico: alla luce di una candela significa lavori forzati.

«Venite a vedere l'esercito del lavoro! Esso è là, vestito da soldato e alloggiato nelle caserme. Allo squallido di una fronda si alza il petto nero, e in rango per quattro. Una compagnia è comandata ad un'officina, un'altra in quartiere. Sulle spalle la vanga e il piccone militarmente. Questo esercito ha conservato il suo comando, la sua coesione, la sua disciplina. I capi sono dei generali. A fianco dei generali siede il Consiglio militare rivoluzionario fondato sullo spionaggio: il fianco del Consiglio rivoluzionario i rappresentanti dei commissariati di agricoltura, lavori, trasporti, ecc.

«L'esercito del lavoro si divide in cinque armate. La prima, dell'est, con centro a Ekaterinburg, comprende 150.000 uomini e si occupa del taglio del legname, del caricamento dei vagoni ferroviari, della intensificazione delle industrie negli Urali. La seconda armata di riserva, fornisce rinforzi e ha inoltre il compito di vigliare la linea Ekaterinburg, Kazan, Mosca. Comprende 250.000 uomini. La terza armata di Petrogrado si occupa di lavori agricoli, di sfruttamento di foreste e di forbiere: conta 200.000 uo-

mini. La quarta è in Ucraina e si occupa di industrie minerarie e conta 120.000 uomini. La quinta è nel Caucaso e ha 200.000 uomini.

«Alle 2 del pomeriggio risuona un comando: è la colazione: zuppa e carne. E' per questo che non diserbano tutti questi disgraziati. Venti minuti debbono bastare per la colazione e per di più quando si è proletari agli ordini di Trozki, e il lavoro riprende e dura fino a quando le truppe ritornano in caserma.

Giurisprudenza sbrigativa

Il 29 aprile di quest'anno il corrispondente si fece tradurre dalla rivista questa notizia che aveva per titolo: «Misure utili». Diceva: «I tribunali speciali per i lavoratori delle ferrovie sono stati istituiti. Il Governo dei Soviet non cessa di ripetere in quale stato pericoloso per il regime si trovano i mezzi di trasporto. Per rimediare e nell'interesse del lavoro viene pubblicato questo decreto: la competenza dei tribunali che funzionano lungo le linee andrà fino alla pena di morte. La pena di morte non sarà tuttavia applicata che per sabotaggio; la pena dei lavori forzati verrà applicata per assenza illegale dal lavoro; la pena di prigione per cattiva volontà a lavorare».

Tra settimane fa a Petrogrado Zimovici aveva ordinato che fossero mitragliati nelle officine Putilof i proletari i quali presentavano delle rivendicazioni. Undici rimasero uccisi: «Motivo: lo non posso tollerare — egli diceva il giorno dopo — simili monellerie».

Il giornalista vorrebbe che i bolscevichi di Francia fossero mandati a speme dello Stato con le loro donne e con i loro bambini — senza dimenticare sopra tutto le donne e i bambini — a vivere, a lavorare a mangiare per sei mesi in Russia. Poi torneranno a dire ai loro compagni ciò che avrebbero visto.



VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH
Rappresentante per Pola ed Istria
Giovanni Germoglio - Pola
Via Kandler 28 - Telefono 83

Arrivato burro da tee
Via Innominata 13
Giuseppe Gasparini

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859
Capitale e riserve lire 55 milioni circa
FILIALE DI POLA
Via San Stefano N. 3 - Telefono N. 32
Emissione di libretti di versamento a risparmio
ORARIO DI CASSA: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 17

RÉGIA di Montecatini Purgante ideale
RÉGIA di Montecatini Purgante ideale

Spazio riservato

Cine-Teatro varietà „Alhambra“
OGGI NUOVO PROGRAMMA
Si proietterà il grande capolavoro
Gloria dolorosa
dramma in 5 lunghi atti
Seguirà uno scelto e brillante programma di varietà
Concerterà la brava orchestra diretta dal maestro Galloni dell'«Orchestrale Polese»
PREZZI: POSTI RISERVATI: L. 2,50 - RAGAZZI L. 2,-
PRIMI POSTI: L. 2,- " L. 1,50
SECONDI POSTI: L. 1,25 " L. 0,55
In giornata si attendono tre nuovi debutti

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Capitale sociale interamente versato 315.000.000 - Riserve 63.000.000
150 FILIALI
rilascia libretti a risparmio al 3 1/2% annuo con decorrenza d'interessi dal giorno susseguente a quello del versamento, assumendo a proprio carico l'imposta sulla rendita
Libretti Circolari a Risparmio - Assegni Circolari
Tutte le operazioni di Banca

SARTORIA DA SIGNORA LENA ROMANO
con SCUOLA DI TAGLIO
POLA - Piazza Verdi N. 6 (I piano sin.) - POLA

All'ingrosso Al Dettaglio
GRANDIOSI ARRIVI
Vestiti fatti
da uomo e ragazzi
IGNAZIO STEINER :: SUCC.
Piazza Foro POLA Piazza Foro

